

LA RIVOLTA FALLITA

Dopo il golpe "fasullo", la vendetta di Erdogan

ESTERI

17_07_2016



Il fallito golpe in Turchia consentirà ora a Erdogan di completare col pugno di ferro l'islamizzazione delle forze militari, il cui malumore era cresciuto negli ultimi anni a causa delle ambigue alleanze nel conflitto siriano tra Ankara e le milizie jihadiste salafite, di al-Qaeda e dello Stato Islamico. Con il trascorrere delle ore è divenuto chiaro che i golpisti non stavano trovando né il sostegno popolare né l'appoggio politico che

avevano sperato. La rivolta si è perciò spenta, purtroppo non senza spargimento di sangue.

IL GIALLO DEI MILITARI, LA RIVOLTA E POI LA RESA *di G. Gaiani*

Molti aspetti restano da chiarire su quanto è accaduto in Turchia. Perché i golpisti non si sono preoccupati di catturare subito il presidente Erdogan che si trovava in vacanza a Marmaris? O quanto meno di impedire al suo aereo di decollare? Circa il volo notturno del jet presidenziale, prima dello sbarco trionfale di Erdogan all'aeroporto Ataturk di Istanbul tornato nelle mani dei suoi sostenitori dopo il ritiro dei reparti militari golpisti, i dubbi sono ancora più fitti.

ECCO COSA LEGA IL MASSACRO DI NIZZA CON IL TENTATO GOLPE DI ANKARA

di Robi Ronza

In periodi di transizione si generano dei vuoti che, se non vengono altrimenti riempiti, richiamano forze oscure delle più diverse matrici: forze che in altre circostanze sarebbero rimaste confinate nei sotterranei della storia. Al di là di ogni pur rilevante specificità, il recente massacro terroristico sul lungomare di Nizza, anello di una ormai lunga catena di stragi terroristiche islamiste, e il golpe in Turchia, contraccolpo dell'avventurismo neo-ottomano di Erdogan nel Vicino Oriente, rientrano in questa medesima categoria.